

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.30	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 9. — Il discorso di Kryger deputato Schlewighese al Parlamento Prussiano produsse in Alsasia e in Lorena una grande sensazione. Gli emigrati di queste provincie residenti a Parigi spedirono a Kryger un indirizzo di ringraziamento, e gli furono indirizzate molte lettere di simpatia.

LONDRA, 9. — Camera dei Comuni. Ricard propose che il Governo tratti colle Potenze onde migliorare le leggi internazionali, e stabilire un sistema permanente di arbitrato.

Gladstone ed Enfield combatterono la proposta, che però fu approvata con 98 voti contro 88.

HONGKONG 9. — La R. Corvetta Governolo è arrivata da Shanghai: tutti a bordo godono buona salute. La Corvetta partirà fra breve per Nagasak.

SGOMBRO DEL TERRITORIO FRANCESE

Traduciamo dal *Constitutionnel*, 7: Per una fortunata coincidenza l'arrivo dello Shah di Persia, a cui Parigi dava ieri sera il benvenuto, successe nello stesso momento in cui gli ultimi soldati tedeschi ricevevano l'ordine di tenersi pronti a lasciare il suolo della nostra patria.

Fino da ieri mattina, 6, comincio su tutti i punti del territorio ancora occupato, lo sgombrò dei carriaggi, del materiale da guerra, e delle ambulanze dell'armata della Confederazione.

La partenza delle truppe comincerà il 18 corrente, e sarà terminata su tutti i punti il 4 agosto. La sola città di Verdun vedrà per qualche settimana le divise tedesche fra le sue mura. Ma si può dire ormai che la tela sta finalmente per calare sull'ultimo atto del dramma per sempre deplorabile e indimenticabile dell'invasione. La sola provvidenza può sapere se dopo quest'ultimo atto, vi sarà un epilogo; non appartiene che ad essa il decidere se l'ultima parola intorno ai fatti avvenuti debba essere la troppo famosa espressione: *La force prime le droit*. Ma una cosa è per noi di una certezza assoluta: non ci stancheremo mai di ripeterla ai nostri concittadini: cioè che la provvidenza non ci aiuterà, se noi stessi non ci aiutiamo; ch'essa non farà il miracolo di restituirci la nostra grandezza perduta, e la nostra carne mutilata, se noi stessi non ci mettiamo prima in istato di grazia.

Ci si passi questa espressione mistica di cui non ci serviamo nè sotto il punto di vista di un dogma religioso, nè sotto quello di un culto politico, ma che dev'esser presa nel senso di un patriottismo elevato. Sì! Mettiamoci in istato di grazia colla concordia, colla tol-

ranza, ma inoltre con una indefettibile energia per combattere lo spirito di disordine e di anarchia; rientriamo alla scuola della disciplina disimparata da troppo lungo tempo: diamo ai nostri figli, ai nostri fratelli delle classi diseredate questo salutare esempio, insieme a quello del lavoro, e dei buoni costumi. A queste condizioni ridiventeremo francesi in faccia a noi stessi; e, ottenuto una volta questo grande risultato, il resto verrà da se per soprappiù. In questo resto noi mettiamo in prima linea un governo tal quale è necessario alla testa del nostro paese perchè possa camminare di nuovo, e con passo sicuro nella via de' suoi grandi destini.

Il governo sorto nel 24 maggio, e al quale noi tributiamo profondo onore, non può offendersi di queste nostre parole. Esso conosce a meraviglia di essere, anziché un governo propriamente detto, lo strumento provvidenziale per mezzo di cui la Francia può rientrare al possesso di se medesima, e darsi un regime politico definitivo. Ei lo sa, e ne conviene; ed è ciò che costituisce la sua forza morale, e che formerà l'eterna sua gloria dinanzi alla posterità.

A Dio fosse piaciuto che il sig. Thiers, di cui non possiamo tacere il nome in questo giorno di riscatto preparato da lui, avesse compresa la sua missione governativa sotto lo stesso aspetto disinteressato ed impersonale! Con qual magnifica pagina di storia non avrebbe egli coronata la sua carriera! Ma non insistiamo in questi dolorosi ricordi, e distogliamo un istante gli occhi dalle feste di oggidi per salutare nel suo ritiro l'uomo eminente a cui la Francia è debitrice di aver potuto saldare una enorme indennità di guerra senza provare alcuna sensibile perturbazione finanziaria.

E facciamo voti affinché coloro che

gli succedono siano al pari di lui felicemente ispirati al cospetto dei problemi finanziari così spinosi, che la sua immensa abilità lascia tuttavia insoluti.

LETTERE TORINESI

Torino, 6 luglio.

Don Gastaldi ha messo il suggello al suo sinodo; egli ebbe piena vittoria.

Tutte le sue proposte furono unanimemente approvate. È vero che i sinodati non potevano prendere la parola, cioè erano liberissimi di farlo, se però prima avessero individualmente presentato una nota dei motivi della loro opposizione *da loro firmata*; è vero che nessuno disse sì alle sue proposte, ma però nessuno disse no, poichè nessuno mosse opposizione nella forma sopraddetta, sicchè unanimità ed approvazione sono fatti lucidi e puri come il sole di meriggio.

E don Gastaldi poté la sera del giorno 27 giugno coricarsi lieto e soddisfatto ripetendo per proprio conto il famoso *veni vidi vici*, colla differenza che invece di venire lui, fece venire gli altri anche dalle più lontane parrocchie, anche dalle più affamate prebende!

Breve vittoria! Non sono ancora passati dieci giorni da allora, e già più di cento parroci protestarono i più per il modo con cui fu tenuto il sinodo, moltissimi anche per le materie.

Di queste nulla posso dirvi se non che si riferiscono per lo più a principii di condotta morale pel clero, e che il molto di visibile che contengono, è tolto da una abbondanza di casi di sospensione *a divinis* che dà a pensare se mons. Gastaldi abbia preso il clero di una diocesi per un branco di galeotti per far star in riga i quali non vi sia altro che il bastone usato senza misericordia.

Dopo tutto io mi frego le mani; altri

dieci don Gastaldi per soli cinque anni, ed il clero inferiore, il più potente per noi, sia nemico, sia amico, flairà col gare una buona strappata alla corda colla quale quelli pei quali esso lavora lo vogliono render cadavere.

Passo ad altro.

Avrete letto nella *Piemontese* del 4 corrente, e se non l'avete fatto, fatelo subito, la poesia che scrisse il nostro avvocato G. Giacosa (padre) su Manzoni. Oltrechè la più Manzoniana, come dice il *cappello* della redazione, essa è, a mio credere, la migliore che sia stata scritta per la luttuosa circostanza, non fosse altro per quel naturale e veridico affetto che vi serpeggia per entro. Ed io spero che l'autore dopo averne corrette alcune mende, per esempio quel *c'* della penultima strofa che rende plateale un verso che sarebbe sublime, vorrà renderla di più pubblica ragione che non sia nelle appendici di un giornale quotidiano, per quanto diffuso.

Il monumento Cavour è a posto pei suoi pezzi principali, e ne è assicurata l'inaugurazione per il principio d'ottobre.

In piazza Carlo Felice e precisamente in faccia allo scalo di Porta Nuova, ergerassi pure fra breve il monumento a Massimo d'Asoglio. Peccato però che lo si sia voluto porre in un sito in cui esteticamente non può stare.

Ai miseri che la sorte costringe a respirare l'aria infuocata delle contrade di Torino fu a conforto apprestato uno splendido spettacolo; da quattro sere si aperse il teatro V. E. col *Profeta* messo in iscena con molto lusso ed eseguito distintamente. Per la parte di *Fede* abbiamo la Urban, la cui voce melodiosa, dolce, piena d'incanto eppure estesa e vibrata congiunta ad un sentimento artistico impareggiabile, basterebbe da sola a fare la fortuna d'un impresario. La Urban non ha bisogno della scena, vi rimane per amore dell'arte di cui è

APPENDICE

IL SACRIFICIO

LE DUE AMICHE

dramma in tre atti

LAURO BERNARDI

ex deputato al Parlamento Nazionale

Elv. Ah voi dunque l'amerete questa fanciulla; voi non la ingannerete; ripetetelo, ripetetelo che le vostre parole verranno a tergere le sue lagrime.

Ed. Giammai io potrò staccarmi dal suo fianco. Ditele che incatenato a' suoi piedi io bacio le mie catene, e trascinato dalla prepotenza della passione che seppè ispirarmi, io sono a lei così legato come l'ombra lo è al corpo; la sua imagine io la sogno, la vedo dovunque, e se alzo la mia mente a Dio, essa si frappone di mezzo, e turba le aspirazioni della mia preghiera. Ditele... ma che vale?

glielo dirò io stesso che l'amo, e l'amerò eternamente, poichè io la conosco questa fanciulla; l'ebbrezza di questo colloquio non può ingannarmi, essa si chiama....

Elv. Zitti là: non pronunciate il suo nome, ve lo proibisco (con furbesca serietà).

Ed. E perchè?

Elv. Perchè non è ancor tempo.

Ed. Ma... e non volete?...?

Elv. Zitti (gli tura la bocca) Può darsi di sì che la conosciate, e può darsi di no.

Ed. Ma se non m'inganno; io lo conosco quest'angelo, io lo vedo....

Elv. Lo vedete cogli occhi dell'immaginazione? avete una fantasia ben fervida! Voi non le faceste mai alcuna dichiarazione d'amore, non è vero?

Ed. È vero, ma....

Elv. Ella pure non ve ne fece mai alcuna?

Ed. Verissimo, ma....

Elv. Ma... ma... volete dire, che senza dichiarazioni vi siete intesi a meraviglia?

Ed. Più che se ci fossimo apertamente mostrato il cuore.

Elv. Ebbene, ripetetemi che l'amate.

Ed. Quanto Dio può amare gli oggetti della sua creazione.

Elv. Ed io vi rispondo per lei, ch'ella pure vi ama, che senza di voi non potrebbe vivere.... (prendendolo per mano commossa) Deh per pietà non l'ingannate.

Ed. La defunta mia madre mi vede di lassù: io lo giuro sulla sua sacra memoria, io l'amerò fino a che mi rimarrà un palpito del cuore.

Elv. Ebbene, verrà il momento che saprete il suo nome.

Ed. E fia vero?

Elv. E voi quando la conoscerete cosa farete?

Ed. Io mi getterò a' suoi piedi, li bagnerò delle mie lagrime di riconoscenza, e le giurerò eterna fede.

Elv. Così sta bene: ora signorino andatevene (con furba semplicità)

Ed. (mortificato) Ed in tal guisa.

Elv. Che volete dire?

Ed. Almeno la vostra mano.

Elv. Come pegno per suo conto, non è vero?... Eccola (gliela porge)

Ed. (baciandogliela) Deh non mi tormentate.

Elv. Che il cielo vi benedica.

Ed. Addio adunque amabile Elvira.

Elv. (con affettata serietà) signor Edo-

ardo al bene di rivederlo: non si faccia desiderar molto; spero che tornerà presto non è vero?

Ed. Quanto prima.

Elv. Devo farle quella confidenza....

Ed. Volerò coll'anima prima che col passo. Addio Elvira, voi avete ricolmato il mio cuore di felicità (parte)

SCENA OTTAVA

Elvira sola

(Gli getta un bacio colla mano, seguitandolo coll'occhio, e rimanendo sulla porta).

Dio sia con te, come il mio cuore ti segue dovunque.... Non lo vedo più... discende le scale... ma lo vedrò dalla finestra (corre alla finestra). E la ci sta poi che resti alla finestra a guardarlo?... oh la ci sta sicuro! infine deve essere mio sposo.... Ecco si volge (lo saluta colla mano) Anche questo saluto mi ha fatto bene al cuore... si allontana... eccolo all'angolo della strada... (tira giù la coltrina velata) ma bastino saluti... si è voltato... poverino! voleva salutarmi di nuovo: è rimasto mortificato. Eh non conviene concedere troppo! le concessioni sono pericolose, una ne chiama un'altra... anche prima gli ho dato la mano... Oh il bel umorino! voleva

SCENA NONA

Urbano e detta

Urb. È permesso? si può?

Elv. Oh signor Urbano! a che mai dobbiamo l'onore d'una vostra visita?

Urb. (È sola, potrà parlarle) Veramente con questa visita non è un antico dovere ch'io vengo a compiere, ma piuttosto con essa vengo a trattare un oggetto particolare che m'interessa.

Elv. Mi dispiace poichè mio padre è uscito or ora....

Urb. Ciò anzi sta meglio, poichè io debbo parlarle a voi, e non a lui.

Elv. Ebbene sediamo.

Urb. Come volete (porta due scranni, e siedono)

cultrice sovrana. Il tenore sig. De Azula ha voce potente, vibrata, armoniosa, interpreta ed eseguisce bene; nell'aria *Re del cielo* richiama alla memoria quei tenori di tempi non ancor lontani e di cui tuttodì va perdendosi lo stampo.

Il raccolto del frumento in Piemonte non lasciò nulla a desiderare, ed il prezzo dei grani subì già un notevole ribasso; di questo però non si sono punto accorti i nostri signori fornai, i quali continuano imperturbabili a mantenere i prezzi di un mese fa.

Anche il raccolto dell'uve presentasi lietissimo, e così è sperabile vederne ribassato il prezzo che in diciotto mesi erasi precisamente raddoppiato.

Le Deputazione provinciale di Belluno ci invia il seguente manifesto:

Alle Rappresentanze delle Provincie Comuni, e Corpi pubblici del Regno.

Costretta da dura necessità, incoraggiata da spontanee oblazioni, che hanno già cominciato ad affluire, la Deputazione provinciale di Belluno si rivolge alla filantropia, già troppo provata ma sempre volenterosa, degli Italiani.

Un terribile disastro, quasi nuovo nelle contrade alpine, nella mattina del 29 giugno ha colpito il capoluogo della provincia e una grande parte dell'esteso suo territorio. Il terremoto ha ridotto alla miseria migliaia di famiglie, ha totalmente distrutto quindici villaggi, ne ha rovinato in parte ed enormemente danneggiato un maggior numero, ed ha infuriato sulla città di Belluno in modo da renderla per metà inabitabile e recando guasti rovinosi ai più solidi edifici pubblici, lasciando ancora apparire come cosa meravigliosa, che sieno perite sole quaranta persone, senza dire dei feriti.

E i fenomeni continuano in parecchi Comuni, mantenendo e accrescendo la costernazione ed il lutto.

Il danno, che è già da valutare a parecchi milioni, in paese che vede emigrare ogni anno circa il terzo della popolazione veramente atta al lavoro per provvedere alla vita, in una provincia che è fra le più povere del Regno, è tale che per lunghi anni non potrà essere riparato anche dopo ottenuti generosi soccorsi.

I Comuni della provincia meno danneggiati o rimasti incolumi, hanno già prestato e vanno prestando aiuto ai disgraziati con sussidii in danaro, con materiali e in altri modi; e noi confidiamo di non lasciarci accasciare dalla sventura; ma non sempre basta il volere; e la Deputazione provinciale implora

ra fiduciosa quei benefici che la carità nazionale non ha mai negato.

Belluno, 6 luglio 1873.
Per la Deputazione provinciale
Il reggente prefetto presidente
L. BERTI

I REGALI DELLO SCIA'

Lo Scia regalò alla servitù di Corte in Inghilterra 2000 sterline, e 3000 alla polizia, un diadema di diamanti a Lady Racolison, un bracciale alla duchessa di Sutherland, una tabacchiera a Lord Morley, e la sua fotografia in diamanti al conte Granville. Granville rifiutò i diamanti, e tenne il solo ritratto, essendo proibito ai Ministri inglesi il ricevere doni dai principi esteri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — In assenza del sig. Fournier, che è partito in congedo, la cura degli affari della Legazione di Francia in Italia è affidata al giovine segretario, sig. di Grouchy.

La notizia che l'onor. Visconti-Venosta rimane al posto di ministro degli affari esteri, è stata accolta con molta soddisfazione a Berlino, a Parigi, e in generale presso le principali Corti d'Europa.

I giornali assegnano a diversi deputati l'Ufficio di segretario generale in uno od in un altro Ministero. Sono voci per lo meno premature. Solo l'onorevole Gerra è indicato, e crediamo fondatamente, come segretario all'interno.

(Fanfulla)
— Ecco il risultato delle elezioni amministrative:

Sopra 13,357 elettori iscritti, solamente 4,559 si sono presentati alle urne. A consiglieri municipali sono stati eletti i signori:

Savorelli march. Achille, Simonetti Luigi, Mazzoni Giuseppe, Ramelli Alessandro, Quirini Quirino, Colonna Don Marc'Antonio, Vitelleschi march. Francesco, Alibrandi Luigi, Cairoli Benedetto, Correnti Cesare, Placidi Biagio, Gabet ingegner Luigi, Balestra Giacomo, Astengo senatore Giovanni, Finali senatore Giuseppe.

A consiglieri provinciali sono stati eletti:

Altari Samuele, Salvatori Enrico, Benicivenga Alessandro, Luzi ing. Giuseppe.
GENOVA, 8. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

La nomina del nuovo Ministero, a giudicare dai sintomi che si presentano nelle varie Borse Italiane, sarebbe fiera di qualche ripresa.

La nostra Borsa aprì ieri assai sostenuta,

ma poi divenne più fiacca per mancanza di affari. La Rendita però è sostenuta in tutte le Borse più che nella nostra.

TORINO, 8. — La *Gazzetta del Popolo* reca:

Il giorno 4 di questo mese alle ore 6 pomeridiane, si diede fuoco dalla parte del versante di Tenda alla prima miccia per trarfare il colle di Tenda, sotto la direzione del signor impresario Camoglio Emiliano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Il *Paris-Journal* annuncia l'arrivo a Parigi del principe di Galles pel 18 o il 20 luglio. Il principe passerà una dozzina di giorni a Parigi, poi partirà per la Germania ove resterà quindici giorni. Il principe non sarà accompagnato dalla principessa Alessandra.

GERMANIA, 7. — Il Principe e la Principessa della Rumenia arrivarono ieri a mezzo giorno a Ems per fare una breve visita, e furono salutati alla stazione dall'Imperatore assai cordialmente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 luglio contiene:

Legge in data 23 giugno che stabilisce la compilazione d'un solo ruolo per le imposte dirette erariali e le sovrimposte provinciali e comunali.

R. decreto 4 giugno che approva il regolamento per l'amministrazione del fondo di massa del corpo delle guardie doganali.

R. decreto 8 giugno relativo alle cautele dovute dai contabili o da altri impegati di qualunque amministrazione dello Stato.

R. decreto 15 giugno che approva le deliberazioni delle deputazioni provinciali, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame, indicate in apposito elenco.

Disposizioni nel personale giudiziario. Le seguenti altre disposizioni:

Il comm. Costantino Perazzi, deputato al Parlamento e segretario generale del ministero finanze, fu nominato consigliere della Corte dei conti;

Il comm. Teodoro Alfurno, direttore generale del Tesoro, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Fu accettata la dimissione offerta dal commendatore Giuseppe Giacomelli dalla carica di direttore generale delle imposte dirette e del catasto.

SCENA DECIMA

Guglielmo, Flavio, e detti
Gugl. Ah figlia mia!... figlia mia! (*entrando pallido, frettoloso tremante e poggiandosi sulla sua spalla*)
Elv. Che avvenne padre mio? vi sentite male? (*agitata*)
Urb. (Anche la seccatura del signor padre ci mancava) Un'affanno forse...
Fl. Certamente... è stato preso da una vertigine, e s'io non lo sosteneva, sarebbe caduto sulla via (*piano a Guglielmo*) (*prudenza signor padrone*)
Elv. Oh buon Dio!... sarà cosa passeggera: sedete padre mio
Urb. Sedete, sedete... un bicchiere d'acqua... (*cerca sui tavoli*)
Gugl. (*piano ad Elvira*) (*manda via quell'importuno*)
Urb. Volete ch'io vada a prendere dell'acqua?
Elv. No, no; poichè mio padre avrà bisogno di riposo: non è vero padre mio?

Gugl. Sì, io avrò bisogno di coricarmi.
Urb. Ebbene io v'aiuterò ad accompagnarlo nella stanza
Elv. Non serve, non serve signor Urbano. Mi rincresce che non avete potuto terminarmi il vostro discorso. Se non vi dispiace vi attendo più tardi.

Urb. Va bene... benone... infatto in collegio... voi dunque le siete ancora amica?... dunque questa Olimpia... Oh! in somma conviene che mi spieghi: sappiate che...

Urb. Va bene... benone... infatto in collegio... voi dunque le siete ancora amica?... dunque questa Olimpia... Oh! in somma conviene che mi spieghi: sappiate che...

Urb. Va bene... benone... infatto in collegio... voi dunque le siete ancora amica?... dunque questa Olimpia... Oh! in somma conviene che mi spieghi: sappiate che...

Urb. Va bene... benone... infatto in collegio... voi dunque le siete ancora amica?... dunque questa Olimpia... Oh! in somma conviene che mi spieghi: sappiate che...

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cavaliere Ridolfi — Colle e Morosini Giudici: Quaggiotti Giudice Sussidiario. Cancellieri, Favre e Carpaneda — P. M. cav. Gambarà S. P. G. — Bonomi Sostituto. Difensori: Clemencig, De-Castello, Fantoni e Manfredini.

Udienza del 9 luglio. (VIII^a)
È aperta alla solita ora, le dieci, e si continua la trattazione del fatto XVI, rapina Sabbadini.

Si interrogano i testimoni Guglielmi 1^o Giovanni e Langone 1^o Francesco carabinieri.

Nella sera 11 genn. 1869 perlustrando nei dintorni di casa Sabbadini, entrarono per ritirarvi il visto di servizio, e nell'uscirvi s'addiedero di tre individui immobili appoggiati ai pilastri del porticale, che visibili si diedero a disperata fuga. L'oscurità della notte impedì l'arresto.

Per tutto l'oro del mondo non vi fate accomodare l'orologio da Pizzolotti Giuseppe, che ha il difetto di dare in scambio gli orologi agli sconosciuti. Mi spiego coll'aiuto del Presidente, che non vuole acque torbe, perchè il Pizzolotti, è il vero testimone più che inutile, senza senso comune. E l'on. sig. Ridolfi non glielo manda a dire, e glielo dice con un mare di ragioni.

Certo Pagliaro con un biglietto del Sabbadini portò un oriuolo ad accomodare al teste, e qualche giorno dopo capita un altro sconosciuto con altro orologio rapito al Sabbadini nella sofferta grassazione, ed il Pizzolotti dà in scambio l'oriuolo, primo che andò non si sa dove. Ossia il Pizzolotti dice che fu portato al Sabbadini. Che furbo!

Pantano è trovato in possesso di una genova, al momento dell'arresto e dice averla avuta dal Mazzalini.

Mazzalini Marco dichiara di aver dato due mezza genove in caparra della vendita d'un cavallo.

Vengono interrogati senza incidenti Paccagnella Gaetano, Bellesso Angelo.

Vengono quindi licenziati i testimoni del fatto XVI.

Entrano a mostrare la loro faccia i testi a difesa, e quelli citati dal potere discrezionale ricevono una paterna ammonizione alla verità, e poi vengono mandati a casa, e l'Ufficio di Registro paga un viaggio ed una indennità!

Sono quindi letti alcuni costituiti e la seduta viene sospesa alle ore 12.30.

Nella seduta pomeridiana si passa ai fatti XVII: furto 12 aprile 1870 di vestiti della G. N. in danno del comune di Fossò; XVIII: rapina 14 aprile 1870 (giovedì santo!) commessa a titolo di

perquisizione da alcune guardie nazionali di dubbia provenienza (magnifica trovata del resto) a danno di Sante Galliazzo; XIX: altra rapina colle medesime circostanze a danno di Sante Nicoletto. Il primo furto importa lire 500; le grassazioni: la prima L. 1455, la seconda avrebbe potuto importare L. 500 se pel coraggio dell'assalito non andava a monte; totale L. 2155.

Per giunta alla derrata delle ferite alla nuca ed all'orecchio destro del Nicoletto, guaribili in 15 giorni.

Tesificano di questi fatti: certo Zamarra Felice, il sindaco di Fossò, signor Munerati e famiglia, il segretario comunale pure di Fossò, quanto al furto dei vestiti da G. N.

Sul caso del Galliazzo, si sente questi, e poi la moglie, Maria Biasiolo, che si lodano della maniera gentile con cui i malandrini li hanno invitati a consegnare loro ori, argenti, monete, col pretesto che fossero false, e da doversi portare in Questura. Alcune armi che trovarono vennero pure sequestrate, perchè proibito tenerle dalla legge.

Si ascoltano poi tre figlie Galliazzo, Schiavoni Pietro e Agostini Ferdinando che non sanno dir altro questi due ultimi che di aver l'uno trovato un cappotto, l'altro un paio di calzoni da Guardia nazionale.

Sante Nicoletto, racconta con tutta disinvoltura il modo con cui sfuggì alla rapina. Chiestogli un bicchier d'acqua fu fatto discendere, ma egli dovette accorgersi presto che le guardie nazionali assetate volevano ben altro ad appagare il loro bisogno. Riusci a sfuggir loro di mano con un coraggio ed una presenza di spirito singolari, ma ricevette in premio la ferita d'arma da fuoco alla nuca, ed all'orecchio destro di cui fu più sopra parlato.

Poco aggiunge la moglie Teresa Varotto. Questo d'interessante: che sedutosi sul letto accanto a lei, uno di quei messeri la prese amorevolmente fra le braccia, dicendole: *Fè conto d'esser in brasso a Maria Vergine.*

La Varotto non era in condizione, di stuzzicare l'appetito di chicchessia, menò che meno d'uomini che ci tenevano alle soddisfazioni del denaro molto più, che a quelle della lassiria.

La seduta è chiusa con questo fatto XIX. Domani il XX ed i testi defensionali e discrezionali, cosicchè forse potrà chiudersi almeno la parte testimoniale del processo, e poi coraggio al sig. Cancelliere a leggere per qualche giorno.

Sospensione delle corse. — Ecco il Manifesto, pubblicato ieri dal nostro Sindaco Comm. Piccoli; per la sospensione delle Corse:

Gugl. Ed a che mai? una soiaura la si può soffrire, ma il disonore...
Elv. Il disonore? ma che avvenne egli mai? voi mi fate gelare.

Gugl. Un fallimento dell'Arconti trae seco la rovina della nostra famiglia.
Elv. E siete voi creditore verso di lui?
Gugl. Di trecento mille lire.

Elv. E le vostre cambiali?
Gugl. La maggiore appunto posta in giro a mio debito è pure di trecento mille lire, e domani me ne scade il pagamento.

Elv. E non potreste chiedere tempo?
Gugl. In questi casi, figlia mia, di generale commozione, è vano chieder tempo: una protesta è l'unica risposta del creditore.

Elv. E non avete altri crediti in pendenza?
Gugl. Altri di minor conto, e che per ora non potrà verificare.

Elv. E perchè?
Gugl. Perchè tutti saranno inflessibili verso di me, ma io, non vorrò esserlo con tanti infelici ed onesti padri di famiglia, cui questo colossale fallimento trascina ad una perdita di cui essi non hanno la minima colpa.

Elv. E perchè?
Gugl. Perchè tutti saranno inflessibili verso di me, ma io, non vorrò esserlo con tanti infelici ed onesti padri di famiglia, cui questo colossale fallimento trascina ad una perdita di cui essi non hanno la minima colpa.

Elv. E perchè?
Gugl. Perchè tutti saranno inflessibili verso di me, ma io, non vorrò esserlo con tanti infelici ed onesti padri di famiglia, cui questo colossale fallimento trascina ad una perdita di cui essi non hanno la minima colpa.

Quantunque la salute pubblica si mantenga ottima nella città nostra, e nella provincia, non si può nullameno rimanere affatto tranquilli, vedendo il morbo asiatico persistere nelle confinanti provincie di Treviso e di Venezia, e ricorrendo notizie di alcuni casi verificatisi nella città stessa di Venezia.

Dietro parere della Commissione Medica straordinaria, la Giunta Municipale che ritiene supremo suo dovere la tutela della pubblica salute, sospende lo spettacolo dei palj, e sta per attivare tutti quei provvedimenti, oltre i già presi che valgano possibilmente ad allontanare dalla nostra città lo sviluppo del morbo.

Si esortano in pari tempo i cittadini a voler dal canto loro seguire i consigli della scienza e della esperienza, provvedendo alla nettezza delle case e delle persone, alla temperanza nei cibi e nelle bevande, astenendosi dai meno salubri, evitando anche gli sbilanci di temperatura, e ricorrendo prontamente all'assistenza medica nel caso di incomodi specialmente intestinali.

Mentre esorta i cittadini a non prestare facile ascolto a voci allarmanti, che spesso in tali circostanze vengono diffuse, la Giunta Municipale assicura che se qualche caso del temuto morbo avesse a verificarsi anche fra noi non mancherà d'informarne i cittadini con sincerità e sollecitudine.

Padova, il 9 luglio 1873.

IL SINDACO
PICCOLI.

Circolare. — Il Sindaco ha inoltre diramato una Circolare ai signori Medici e Chirurghi della Città e circondario esterno esortandoli ad attivare la massima sorveglianza sulla causa d'infezione e di propagazione del morbo.

Sapriamo che la Giunta Municipale di Padova ha deliberato di erogare a favore dei danneggiati dal terremoto nella Provincia di Belluno, la somma di lire 2000.00, (che vengono spedite al Sindaco di quel Capoluogo).

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

11 luglio. Appropriazione indebita. — Contravvenzione al bollo. — Idem alla franchigia postale. — Oltraggi alla forza pubblica. — Pascolo abusivo. — Contravvenzione di finanza. Dif. avv. Pradella.

In una pubblica via di questa città fu trovata una piccola chiave d'oro. Chi l'ha smarrita si rechi all'Ufficio di questo Giornale pella ricupera.

Terremoto. — Dall'onorevole presidenza del Giardino dell'Allegria ci si comunica la seguente per la pubblicazione: «Comitato di soccorso ai danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno.

Padova, 9 luglio 1873.

III. Signore

Mi onoro di accusare ricevimento del mandato N. 161 per L. 729,55 rilasciatomi dalla S. V. ill. per conto di questo Comitato di soccorso quale ricavato della beneficiata della sera 7 corr. da codesta benemerita società del Giardino elargita a profitto dei danneggiati dal terremoto nella provincia di Belluno.

Nel far ciò non posso dispensarmi dall'esterare alla S. V. illust. la riconoscenza di questo Comitato per l'atto generoso e filantropico di codesta benemerita società dalla S. V. ill. presieduta, facendomi così interprete dei sentimenti dei poveri beneficiati.

Voglia la S. V. ill. gradire le proteste della riconoscente nostra stima

Il segretario
G. A. BRUNETTI

All'illustr. sig. Presidente
La Società del Giardino - Padova.

Altri annegati. — E sempre nuove disgrazie, causate dall'imprudenza di chi si azzarda nelle acque senza essere esperto al nuoto.

Persone venute da Selvazzano ci narrano che ieri sera, alle 9 circa, tre giovani lavoranti, sarti, si recarono nel canale del Bacobigione per bagnarsi. Due di essi essendosi inoltrati dovell'acqua più profonda faceva vortice, il terzo più

cauto li esortò a ritirarsi, per evitare il pericolo. Era già tardi: travolti dall'onda i due miseri non poterono essere salvati dagli sforzi dell'altro e in brevi istanti scomparvero.

Uno degli affogati chiamavasi Rinaldi Serafino, d'anni 17, e il suo compagno di sventura, del quale non ci fu detto il nome, avea 15 anni.

Gli abitanti di Selvazzano sono dolentissimi dell'accaduto, tanto più che gli infelici erano due buoni giovanotti.

Quarantena. — Il signor direttore delle Poste comunica ai giornali di Venezia quanto segue:

Mi faccio in dovere d'informare la S. V. Ill.ma che, in vista della quarantena cui sono sottoposte nei porti Egiziani le navi provenienti da Venezia, i piroscafi della Società Peninsulare ed Orientale sono stati autorizzati a trattarsi in sospesa pratica agli Alberoni e di non caricare in questo porto né merci né viaggiatori.

È uscito il fascicolo del volume II° dell'*Eco dei giovani*, pel mese di luglio 1873 e contiene: *Il senso morale di B. C.* — *Canti popolari siciliani inediti di Giuseppe Pitre* — *Alessandro Manzoni* Commemorazione di A. Paoli, Bollettino bibliografia (A. S., A. Z., B. L.) — Varietà (sulla coperta).

Grave delitto. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* del 4:

«Un fatto, la cui enormità ci farebbe appena creder vero, se della sua esistenza non fossimo più che sicuri, si verificava il giorno 2 nella città di Assisi.

Quel delegato di pubblica sicurezza, in seguito ad informazioni ricevute, faceva noto al nostro procuratore del Re come nella famiglia B... da vari anni si desse opera alla consumazione d'un esecrato delitto.

Recatosi in Assisi il procuratore del Re ed il giudice istruttore poterono verificare che la infelice E... B... nubile di anni 47, viveva da circa 15 anni sepolta viva in una camera appartata della sua casa, in mezzo alla più ributtante sozzura e priva di qualunque assistenza.

Non è facile immaginare né descrivere le torture, i mali trattamenti a cui questa disgraziata era sottoposta; e tutto ciò potrebbe sembrare ancora poco, quando non si sapesse che principale autrice di tali mostruosità era la sua stessa madre, la signora M... B...

Non siamo al caso di affermare con certezza quali fossero le cause per cui un tanto delitto si consumava; ma a quanto ci fu dato raccogliere, sembra che si trattasse di privare la disgraziatissima vittima della parte che in una certa eredità le sarebbe toccata.

Come è facile immaginare, fa E... B... per la lunga prigionia e per gli strazi sofferti, avea perduta la ragione, per cui si dovette condurla al manicomio.

La madre è adesso in carcere, attendendo la grave benchè tarda punizione del suo delitto.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 9 giugno

NASCITE. — Maschi n. 3. — Femmine n. 3.

MORTI. — Gai Angelo di Giovanni, d'anni 1.

Brozolo Regina di Domenico d'anni 4 1/2.

Bedolo Angela di Fortunato, di mesi 11.

Pontoni Giuseppe fu Pietro, d'anni 63, usciere del tribunale in pensione, celibe.

Due bambine esposte. — Tutti di Padova.

Da Re Pietro di Benedetto, d'anni 10, di Vittorio, (Treviso).

Spinello Antonio fu Giovanni Battista, d'anni 62 villico di Legnaro di Piove, celibe.

Lovato Giovanni fu Giuseppe, d'anni 42, villico di Marano di Thiene, celibe.

Pavanello-Ramin Domenica fu Giovanni Battista, d'anni 60, villica di Rovolon, vedova.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rend. it. 69.90.

— 20 franchi 22.73 22.76.

Milano, 9. — Rend. it. 70. — 69.95.

— 1 20 franchi 22.76 22.80.

Sete. Inerzia d'affari.

Grani. Prezzi indecisi: granoturco più fermo per l'insistenza della caldura.

Lione, 8. — Sete. Affari limitatissimi prezzi deboli.

ULTIME NOTIZIE

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Treviso* pubblica il seguente *Bollettino sanitario del 9 luglio*:

Roncade: casi nuovi nessuno, morti due, guariti due, in cura due.

Melma: casi nuovi uno, in cura uno.

Casale: casi nuovi due, guariti uno, in cura cinque.

Motta: casi nuovi nessuno, in cura 1.

Gaiarine: id. id. id. id.

Cessalto: id. id. guariti uno, in cura nessuno.

In tutto il resto della Provincia, compresa la Città, la salute pubblica si mantiene soddisfacentissima.

Il *Giornale di Udine* del 9, scrive:

«Abbiamo la soddisfazione di constatare che la salute pubblica continua a mantenersi eccellente in tutta la nostra provincia.»

Il giornale *La Stampa* di Venezia dice che dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 si registrarono casi nuovi n. 4, morti n. 1.

PADOVA, 10. — La salute pubblica in città e provincia si mantiene ottima.

Leggesi nel *Journal de Florence*:

Il Santo Padre nella sua inesauribile carità, spedi al vescovo di Ceneda una somma in sollievo degli abitanti di quella Diocesi che hanno sì terribilmente sofferto per il terremoto del 29 giugno ultimo scorso.

Abbiamo per telegrafo da Roma, 9 (sera);

Tutti i giornali confermano che il Ministero è completo coll'accettazione di *Saint Bon* alla marina, e *Finali* alla agricoltura.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali *Minghetti*, non parte stasera per Firenze, ma partirà probabilmente domani.

Estratto dai giornali esteri

Helgoland, 7 luglio, 12 ore, 25 m. p.

— Oggi fu, superate infinite difficoltà, gettata la corda sotmarina fra Hengoland ed il continente, e venne aperta la linea.

Amburgo, 7 luglio. — La società tedesca di navigazione polare colà residente ha ricevuto un telegramma da Tromsø, secondo il quale lo schooner Tromsø, cap. Mack, avrebbe trovato cadaveri ed interrati 18 norvegesi che avevano svernato allo Spitzberg.

L'Esposizione di Vienna fu visitata il giorno 8 da 44,972 persone. Di queste 23,066 persone pagarono il prezzo d'ingresso (50 soldi); 8019 passarono con biglietti d'abbonamento, 9707 con carte di legittimazione e 4180 con carte d'operai.

È giunto a Vienna da Londra il conte Beust.

Al momento dell'arrivo dello Scia il tempo era piuttosto torbido. Attorno all'Arco di Trionfo s'erano erette delle tribune gigantesche, sulle quali presero posto dalle 10 alle 12,000 persone. Le case erano adorne di bandiere di tutti i paesi, ma un corrispondente d'un giornale viennese osservava che mancavano bandiere tedesche ed austriache. Si rimarca sull'accoglienza piuttosto freddo che lo Scia incontra, e sembra lo si attribuisca ad una dimostrazione contro il governo. Pare che lo Scia farà visita a Thiers.

Corriere della sera

10 luglio

Prima di lasciare il Ministero della marina, il senatore Riboty ha controfirmato il decreto che promuove il capitano *Saint Bon* al grado di contrammiraglio. Questa promozione era stata con unanime deliberazione proposta dal Consiglio di ammiraglio.

(Fanfulla)

Telegrafano al *Fanfulla* da Parigi, 9:

La festa di Versailles riuscì veramente magnifica. In questo momento lo Shah ritorna in una carrozza scortata dai corazzieri con fiaccole.

Nella festa di stanotte il bacino di Nettuno era illuminato architettonicamente con combinazioni di luce elettrica.

I fuochi d'artificio combinati con i getti d'acqua furono meravigliosi. Il quadro finale che rappresentava il leone persiano in mezzo a due palme, meravigliò molto lo Shah.

Centomila persone assistevano a questa festa: treni di ritorno continuano a giungere.

I nuovi ministri presteranno giuramento domani, giovedì, a Firenze.

Sabato sarà comunicata al Parlamento la formazione del gabinetto e il decreto di proroga della sessione.

(Opinione)

Niente è ancor deciso rispetto al segretario generale delle finanze. L'onorevole Casalini ha avuto una conferenza con l'onorevole Minghetti, ma non fu presa alcuna deliberazione.

(idem)

Si conferma che l'Assemblea nazionale è risolta di votare la legge di riorganizzazione dell'armata prima di separarsi.

Ecco in qual modo il *Constitutionnel*, 8, riferisce sul duello fra Paolo de Cassagnac e il signor Ranc:

«Il signor De Cassagnac è ritornato dall'estero, dov'era andato a cercare il sig. Ranc per offrirgli occasione di colpire nella sua persona il partito dell'ordine, che in lui era tutto incarnato.

Il sig. Ranc, ferito gravemente, non ha potuto continuare il combattimento e lo scontro ebbe termine.

Ancora una volta il buon diritto trionfa, e noi esprimiamo al nostro coraggioso confratello tutta la simpatia che sentiamo per la sua causa, e tutta la gioia che proviamo sapendolo fuori di pericolo.

Il sig. Cassagnac in questo incontro ha veduto scorrere per la prima volta il proprio sangue: non se ne dolga. Quando, come lui, si combatte sulla breccia, senza tregua e senza piegare, per la salvezza della società, le ferite sono onorevoli come quelle riportate sui campi di battaglia, e la loro cicatrice è un brevetto di virtù civile.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani.

BERLINO, 9. — Il ministro di Germania a Bruxelles de Calan fu nominato segretario del ministero degli esteri col grado di ministro di Stato prussiano.

PARIGI, 9. — Avendo l'incaricato d'affari di Persia comunicato ufficialmente al nunzio pontificio l'arrivo dello Scia in Parigi, il nunzio, a nome del corpo diplomatico esprime il desiderio di presentare i suoi omaggi allo Scia. Questi ricevete oggi il corpo diplomatico.

L'*Univers* dice: «Questo ricevimento fu il più lungo e brillante di quanti ricordi il ministero degli esteri, perchè durò un'ora e mezza.

Lo Scia parlò con tutti i diplomatici sia in francese che col mezzo di Malcolm Kan. Rivoltosi al nunzio con particolare benevolenza gli domandò numerosi dettagli sul Papa, sulla sua salute e sue abitudini. Quindi facendo allusioni all'incidente di Bruxelles disse: Voi non siete il primo nunzio che vedo. Lo Scia esprime nuovamente all'ambasciatore di Inghilterra la riconoscenza per l'accoglienza avuta dalla Regina. Parlò nello stesso senso all'ambasciatore di Russia, al ministro di Danimarca e disse: Benchè non sia andato a Copenaghen ho stabilito le relazioni amichevoli colla famiglia reale, poichè feci conoscenza con la granduchessa di Russia e la principessa di Galles.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 9 8

Rendita italiana 70 1/2 69 87 f.m.

Oro 22 7/4 22 81 —

Londra tre mesi 28 9/2 28 59

Francia 113 61 113 50

Prestito nazionale 71 liq. 70 75

Obbl. regia tabacchi 838 f.m. 822 1/2

Azioni 2325 f.m. 2205 f.m.

Banca Nazionale 465 liq. 462 liq.

Azioni meridionali 223 liq. 223 liq.

Obblig. meridionali 1002 f.m. 977 —

Credito mobiliare 1645 — 1629 1/2

Banca Toscana 493 1/4 490 —

Banca generale

Banco Italo-German.

Bortolammeo Moschin, ger. respons.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti

Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 30 giugno 1873

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO

Azionisti saldo azioni L. 4,500,000. —

Debitori diversi fuori piazza 408,362.97

Detti in conto disponibile 167,226.93

Detti categorie diverse 493,514.09

Detti conti correnti con depositi garantiti 488,188.47

Anticipaz. fatte con polizza 507,168.11

Portafoglio per effetti scontati 459,298.31

Effetti pubblici 210,297.62

in sofferenza 944.10

Partecipaz. affari diversi 809,876.89

Numer. in cassa carta e oro 39,988.15

Depositi liberi 283,934.81

Detti a cauzione 782,881.05

Beni stabili 730,447.75

Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi 30,366.20

Spese impianto delle due Sedi 32,724.17

Dette generali id. 728,233.35

Dette imposte id. 239,155.57

L. 3,727,962.94

PASSIVO

Capitale sociale L. 10,000,000. —

Fondo di riserva 344.66. —

Creditori in conto corrente capitale ed interessi 684,126.03

Detti diversi fuori piazza 500,573.57

Detti in c. corr. disponib. 107,511.12

Detti in c. corr. non disp. 2911.14

Detti id. categorie diverse 457,900.82

Conto azionisti. Stab. Merc. 600. —

Creditori per partecipazioni diverse 289,218.85

Azionisti conto int. e dividendo Banca Veneta 103,710.04

Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile 16,308.20

Effetti a pagare 57,424.94

Depositi per depositi liberi 283,934.81

Detti a cauzione 782,881.05

Utili lordi dell'anno corr. 3,202,10.67

L. 3,727,962.94

Padova, 1 luglio 1873.

IL PRESIDENTE

G. principe GIOVANELLI

Il Capo Contabile IL DIRETTORE

R. MERIZZI Osio

Il Censore: G. Moschini.

La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 e 4 p. 0/0 secondo se disponibili o vincolati.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 4 p. 0/0 con vincolo di 45 giorni o più.

Emette libretti di risparmio, alle stesse condizioni.

Sconta cambiali a due firme fino alla scadenza di 3 mesi al 5 p. 0/0 e 6 mesi al 6 p. 0/0.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche a 6 p. 0/0.

Apri conti correnti garantiti sopra deposito di carte pubbliche e valori industriali e mercet di facile realizzazione a 6 p. 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. Fa il servizio di cassa ai correntisti gratuitamente.

Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'estero.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'estero.

Rilascia lettere di credito anche sulle Indie, China e Giappone. 4,519

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Quarta recita dell'Opera *I Promessi Sposi*, del maestro avv. Ponchielli, con ballo grande *Brahma*. Ore 9.

Si rende noto
che Maddalena Montemuzzo di Bastia nel verbale 21 giugno 1873 assunto dall'infrescato Cancelliere dichiarò di accettare in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario per sé e quale rappresentante legittima dei minori suoi figli Ang. la, Luigia, Ferdinando, Ermengilde, Amabile e Mellania, l'interstata eredità del defunto di lei marito Tubaldo Luigi morto in Bastia nel primo Gennaio 1873.
Tanto si porta a pubblica notizia a sensi dell'art. 955 Codice Civile.
Dalla Cancelleria Mand. Campagna Padova, 8 luglio 1873.
1-521 CLERICI cane.

Si rende noto
che Vittoria Scorzani di Saonara nel verbale cinque Luglio 1873 assunto dallo infrescato Cancelliere dichiarò di accettare in base a successione legittima e col beneficio dell'inventario per sé e quale rappresentante legittima dei minori sui figli Antonio, Clotilde, Iginio e Marianna l'interstata eredità del defunto di lei marito Daniele Pietro detto Tiepolo morto in Saonara nel 19 maggio 1873.
Tanto si porta a pubblica notizia a sensi dell'art. 955 Codice Civile.
Dalla Cancelleria Mand. Campagna Padova, 8 luglio 1873.
1-520 CLERICI cane.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
11 luglio
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 10,4
Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 37,5
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	9 luglio		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,9	758,0	758,0
Termom. centigr.	+27,4	+13,9	+27,8
Tens. del vap. acq.	16,15	15,03	17,93
Umidità relativa.	89	43	65
Dir. e for. del vento	ENE E	E	NO 4
Stato del cielo	ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 33,1
minima = + 21,4

In seguito all'attestato del signor prof. Oppolzer, rettore magnifico e prof. all' r. clinica in Vienna

L'acqua anaterina da bocca
del dott. J. G. POPP I. r. dentista e medico in Vienna, città, Bognergasse n. 2 è uno dei mezzi più adattati per conservare i denti, e viene tanto da lui quanto da molti altri medici adoperata contro i dolori di denti e le malattie della bocca.

Polvere per i denti vegetabile
del dott. J. G. POPP
Essa netta i denti in modo, che a doperandola giornalmente fa sparire non solo quella molesta carie dei denti, ma fa aumentare sempre più la bianchezza e la delicatezza della vernice, coi medesimi.

Depositi in PADOVA: alle farmacie Cornello, Roberti, Dalla Nogara, Ferrara; Camastri, Ceneda; Marchetti, Treviso; Bindoni, Zannini, Zanetti; Vicenza: Valeri; Venezia: Rossi, Zampironi, Cavali, Porci Föt nser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi
5-15

POLVERE MAZADE E DALOZ
per la distribuzione dei cosiddetti SCAFAGGI, BLATTE (boie, panatere)
Deposito in Padova: **Gottardi Giuseppe**

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1-25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

VIA SERVI della Prem. Tip. edit. SACCHETTO N. 1063 A

(XII ESERCIZIO) (VII AL GIAPPONE)

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

FRANCESCO LATTUADA E SOCI
successori
VELINI E LOCATELLI

Il signor Paolo Velini, recasi per la sesta volta al Giappone per acquistare, Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1874.
Le sottoscrizioni si ricevono dietro anticipazione di L. 6 (sei) per cartone alla Sede della Società, via Monte Napoleone, Num. 32, ed in PADOVA presso il sig. **Orscolo Raffaele**, alla Croce d'Oro. 12 409

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abelle Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio accenna, alla Tela all'arica di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui ora voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari, o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro fatto, dolori puntoriali costali, od intercostali; in ITALIA e GERMANIA io se ne fa un grande uso contro gli incedi ai piedi, cioè calli, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentura dei tendini plantari, e persino come esamante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questo tela del Galleani, ma proporla ai Medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, perchè fu provato che questo rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA
per bagni locali durante le gonorree, iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
Rimedio usato dovunque e reso esclusivo nelle Cliniche Prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescova e contro la Renella.
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirne anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arica per ogni scatola doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75, negli Stati Uniti d'America L. 2.75.
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50, in Europa L. 2, negli Stati Uniti d'America L. 2.90.
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20, in Europa L. 2.80, negli Stati Uniti d'America L. 3.50.
NB. La farmacia Galleani, via Mersavigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.
Si vende alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Boggiano, Viviani, Perulle, Gasparini, al magazzino di droghie Pianeri e Mauro, all'Ancinore, da Ferdinando Roberti. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Perle e Baldassare. — Mira, Roberti Ferdinando. — Rovigo, Castagno e Diego. — Legnago, Valeri. — Treviso, Zanetti e Zanini. — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia. — In Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

SALUTE E STABILITÀ SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI
DU BARRY E C. 2, VIA OPORTO, TORINO.

« È facile evitare il superfluo, ed evitare, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. London »

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di attesa sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sanzione), pneumonia orazione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di costri, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n° 75,814
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANNO CARLO.
Cura n° 684,84
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Bra, 23 febbraio 1874.
Li signori medici non volevano più curarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANNO CARLO.
Cura n° 684,84
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più un incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto, come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanuto, predico, confesso, visito ammalati, facile viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.
Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo, sia tal quali sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soavezza di carni, fortificando le persone le più indebolite. Essi costano da 1 libbra inglese L. 4.50; idem da 2 libbre inglesi L. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.
Francesco Bracci, sindaco.
Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti all'intestino e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.
VICENTE MOYANO.
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avveza.
H. DI MORLON.
Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.
Deposito principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista. PORDENONE, Roviglio; farm. Varascini. PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TREVISO, Gius. Chiassi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filipuzzi; Comessati. — VENEZIA, Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA, Francesco Pasoli; Adriano Frizzi; Ces. Beggiano. — VICENZA Luigi — gialo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Beale. — ODERZO, L. Cinotti; L. Disimutti.

Padova 1873, Prem. Tip. Sacchetto

Orario Ferrovie dell'Alta Italia
da attivarsi il 10 Luglio 1873.

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA				PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Corse	Specie	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Corse	Specie	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	Corse	Specie	Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Corse	Specie	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova
I a.	omnibus	6.35	8.—	I a.	omnibus	8.—	6.15	I a.	omnibus	6.30	9.—	I a.	omnibus	5.35	8.10	I a.	omnibus	8.25	12.25	I a.	(1)	3.—	6.20
II.	direttiss.	8.20	9.40	II.	direttiss.	6.20	7.20	II.	direttiss.	7.30	9.18	II.	misto	8.55	12.—	II p.	diretto	3.45	6.15	II p.	diretto	1.30	4.30
III.	diretto	10.35	11.55	III.	diretto	10.55	11.50	III m.	diretto	12.—	1.40	III.	omnibus	11.50	2.21	III.	omnibus	6.06	10.40	III.	omnibus	3.35	8.02
IV p.	misto	12.30	2.20	IV p.	omnibus	12.05	1.25	IV p.	omnibus	1.37	4.15	IV p.	diretto	1.40	3.18	IV.	(1)	9.30	12.40	IV.	(1)	9.30	12.40
V.	omnibus	2.32	3.50	V.	diretto	2.45	3.35	V.	omnibus	5.05	7.35	V.	omnibus	5.48	8.12								
VI.	diretto	3.30	4.25	VI.	omnibus	3.30	4.50	VI.	misto	8.12	11.48	VI.	direttiss.	7.30	9.09								
VII.	omnibus	4.40	5.40	VII.	omnibus	4.40	5.55																
VIII.	omnibus	8.24	9.42	VIII.	misto	5.50	7.40																
IX.	direttiss.	9.18	10.15	IX.	omnibus	8.—	9.20																

(1) Diretta fino a Rovigo poi omnibus